

si sono accostati per la prima volta a ricevere il caro Gesù nel loro cuoricino. Oh come ardevano d'amore quei cuoricini per il dolcissimo Gesù!... Erano veramente commossi quei bimbi fortunati, che vennero poi vieppiù infiammati dal celebrante P. Alfredo Fazzini, che loro rivolse un bel fervorino detto con vera unzione.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne Processione del Corpus Domini per la parrocchia, rallegrata dalla banda musicale di Calolzio. Il tempo a dire il vero non fu troppo favorevole perchè poco prima dei Vespri solenni cominciò a piovare; ma vi fu poi una tregua, la quale permise che la Processione si svolgesse secondo il programma stabilito.

Il SS.mo fu portato dal Rev.mo Parroco di Vercurago, che cantò anche i Vespri solenni.

Sia lode a tutti i buoni Somaschesi che adornarono le finestre e le strade per cui passava Gesù benedicente dall'Ostia radiosa, e contribuirono generosamente alla colletta pro musica; alla Ven Fabbrica e alla Ven. Confraternita del SS.mo Sacramento che gareggiarono pel medesimo scopo; alle giovani e alle Suore Orsoline che con encomiabile pazienza e abnegazione guidarono e diressero i bambini innocenti, e la Compagnia degli Angeli Custodi, che ricostituita e rinforzata di nuove reclute, prese parte alla processione col suo bel labaro; alle Figlie di Maria nel loro bianco velo tradizionale

La Chiesa Parrocchiale proprio per la festa è stata donata di una bella statua del S. Cuore, che mancava alla nostra chiesa. La benemerita persona che ha fatto il dono non vuole che si pubblichi il suo nome, contentandosi della benedizione e della compiacenza

di Gesù, che guarda il nostro interno. E Gesù la ricolmi di grazie e benedizioni spirituali e temporali. Tutti i nostri buoni parrocchiani poi innalzano una preghiera al S. Cuore per la benefica persona.

Hanno pagato l'abbonamento pel 1927:

Mons. Ferretton Ferdinando - Eugenio Turchetto - Prof Ruggero Roger, di Treviso Gavazzi Irma e Emilia Ved. Pizzi di Soma sca - Biffi Sofia - Maffei Pia - Repposi Marcellina - M^a Anna Cazzaniga, di Milano - M. R. Parroco di Rossino - Bolis Pietro (Rossino) - Collegio S. Francesco (7 copie) e Orfanotrofio Emiliani (Rapallo) - Graziani Bindo (Spello) - Prof. D. Mario Tagliabue; Celana (L. 10) - Cambieri Maria (Maggianico) Orfanotrofio S. Famiglia (Neive) - Valsecchi Mario, (Civate) - Gatti Francesco (Vaiano Cremasco) - Pirovano Emilio, Calolzio (L. 10) Cedro Giuditta (Premana) - Negrini Gottardo (Imberido) - Rusconi Giacomina - Valmadrera) - Boniardi Angelo, Monza (L. 10). Cerliani Carlo (Cesano Maderno) - Arcanti Girolamo (Bergamo) - Bolis Emilio, Somasca. Loghi Luigi, Lecco - Invernizzi Laura, Lecco - Crippa Maria, Imberido - Vitari Giulia, Acquate - Adele Nessi Cereda, Incino (L. 10) Maria Del Vasto-Celano, Roma (L. 10) - Pierini G. B., Gazzaniga (L. 10) - Gerosa Annetta, Molteno (2 copie) - Longhi Luigi, Maggianico - Lorenzetti Bellinzona (10 copie).

N. B. - Si pregano i ritardatari di affrettare l'invio dell'abbonamento.



IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: La Festa votiva del 20 Luglio - Litanie Lauretane - Perle di S. Girolamo - Meriti premiati - La Madonna degli orfani - 20 Luglio a Treviso - S. Girolamo Miani Padre degli orfani - L'orfanello - Sotto la protezione di S. Girolamo - Cronaca del Santuario - In casa nostra - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Settembre.

FESTA VOTIVA DEL 20 LUGLIO A SOMASCA

Le feste del nostro Santo, celebrate qui nei luoghi santificati dalle sue fatiche apostoliche e sacri per la presenza del suo prezioso corpo, hanno sempre un'attrattiva particolare per i devoti fedeli e lasciano ogni volta un'impronta salutare nei cuori.

Quest'anno la festa votiva del 20 Luglio, sebbene cadesse in giorno feriale, è riuscita particolarmente solenne e devota per una circostanza che l'ha resa doppiamente cara al cuore di noi Somaschi e dei devoti di S. Girolamo, l'aver cioè celebrato tutte le funzioni un novello sacerdote nostro, il Padre Giovanni Ciscato.

Un triduo semplice, ma devoto, cui partecipò numeroso, come sempre, la buona popolazione di Somasca, predispose gli animi alla festa, che s'aperse con la celebrazione di parecchie Messe lette, alle quali tutte assistette sempre un buon numero di fedeli, accorsi dai dintorni già fin dalle prime ore del mattino. E particolarmente consolante fu il nume-

ro delle Sante Comunioni distribuite nelle singole Messe, sopra tutto nella Messa della Comunione generale, celebrata dal R.^{mo} D. Tomaso Valsecchi Parroco di Vercurago, resa singolarmente devota da canti e suoni liturgici.

La Messa solenne fu celebrata, all'altare del Santo, dal nostro novello Sacerdote P. Giovanni Ciscato, assistito dal Superiore della Casa, Padre Francesco Salvatore, Prevosto e Vicario Foraneo, e da altri due Padri della nostra Congregazione. Dopo il Vangelo salì sul pulpito il R.^{mo} D. Alessandro Bulla, noto oratore di Bergamo, focoso ed instancabile direttore della Buona Stampa, il quale tessè le lodi del nostro Santo e con parola facile e appropriata all'uditorio e alla circostanza, fece vedere quali altezze di santità e di eroismo seppe raggiungere l'anima generosa del Padre degli Orfani, trasformata e spinta dalla carità di Cristo, principio e sostanza di ogni santità. Chiuse il bel panegirico con un affettuoso augurio al neo-sacerdote al quale

raccomandò di presentare, lui Novello Sacerdote, i voti supplici al Santo e glorioso suo Fondatore.

Nel pomeriggio furono cantati i Vespri solenni in musica alternata con il canto gregoriano; e si chiusero le care funzioni con la Benedizione Eucaristica e col bacio della Reliquia.

La musica, tanto nella Messa quanto nei Vespri, fu eseguita dai nostri Postulanti di Milano, che si trovarono qui a rinfrancare le forze dello spirito e del corpo accanto alle Sacre Ossa del loro Padre: fu molto apprezzata e gustata per la delicatezza ed esattezza di esecuzione.

Terminate le funzioni in Chiesa, l'ardente Predicatore invitò tutti al teatrino dell'Oratorio, dove rivolse brevi parole, alla buona, ma piene di brio e di saggia praticità per illustrare gli scopi dell'Opera della Buona Stampa.

Non mancò poi, alla sera, a corona di sì bella giornata, una divertente rappresentazione teatrale, in cui i nostri attori in erba diedero prova delle loro promettenti doti artistiche.

FESTA ALLA VALLETTA

La Domenica seguente, come di consueto, fu celebrata la festa del Santo alla Valletta, con discreto concorso di Somaschesi e di villeggianti alla Messa solenne, cantata dal M. R. P. Prevosto, il quale al Vangelo rivolse opportune ed accorate parole ai fedeli, e, prendendo lo spunto dal fatto che qualche giorno innanzi due spaventose grandinate avevano minacciato seriamente le fiorenti campagne, richiamò tutti all'osservanza fedele delle promesse fatte dai nostri antenati a S. Girolamo, cioè di santificare la festa, e di astener-

si dai balli e dalle bestemmie, essendo manifestamente comprovato, anche con miracoli storici, che S. Girolamo ha sempre mantenuto da parte sua la promessa di difendere Somasca dal flagello della grandine, finché la popolazione è stata fedele all'osservanza delle condizioni poste dal Santo.

In noi dunque la colpa, ma in noi pure il segreto per scongiurare in avvenire simili castighi e attirare su noi e sulle nostre campagne le benedizioni del nostro Santo.



Litanie Lauretane

11ª INVOCAZIONE.

MATER ADMIRABILIS

Fecit mihi magna qui potens est.

Ha operato in me cose grandi Colui che è potente.

Piacque a Dio adornare di tante perfezioni e privilegi la sua SS.ma Madre, che giustamente Essa è chiamata il compendio dei prodigi operati da Dio, il sommo prodigio: *miraculorum compendium et summum ipsa miraculum.*

La divina sapienza si edificò la casa in questa Vergine scelta tra tutte le figlie di Eva e riversò in Lei la pienezza della sua grazia, volendo che tutto quanto era quaggiù decaduto dalla sua perfezione, per Maria fosse rialzato e riabilitato, per Maria che Dio stabilì principio di tutti i beni, come dice S. Ireneo (Adv. Val. Lib. III c. 32).

Per essere quindi il principio, sebbene non assoluto ma cooperante, di tutti i beni, di tutte le grazie, di tutte le perfezioni che dovevano essere ridonate alle creature decadute e corrotte dal peccato, Maria doveva essere così ricolma di grazia e di tutti i

divini favori, da santificare la creazione e rigenerare l'umana natura, dando a noi il frutto benedetto del suo seno, Gesù. Onde quantunque appartenga ancora alla nostra natura, come figlia d'Adamo anch'essa sta però ad immensa distanza da noi, perché come Madre di Dio è l'immagine più perfetta del suo divin Figlio e le compete una dignità quasi infinita.

Piena di grazia fin dalla sua concezione, arricchita di tutti i doni dello Spirito Santo, di cui è Sposa, dotata di tutte le più sublimi ispirazioni dalla Sapienza, che albergò nel suo seno purissimo, e rischiarata dai raggi della divinità dal Padre della superna luce, di cui è Figlia primogenita, Maria è davvero *miraculorum compendium et summum ipsa miraculum.* Ell'è veramente la *Mater admirabilis*, che unisce al gaudio della maternità l'onore della verginità.

Sempre sovrabbondante è la grazia di Dio in Lei, e la luce della virtù soprannaturale che risiede nell'anima sua risplende sempre indefettibile; nella gioia più intensa Maria possiede una calma verginale, nel dolore più straziante conserva un'angelica rassegnazione, sempre ugualmente modesta e tranquilla negli onori più grandi e nelle umiliazioni più amare.

Mirabile creatura che più d'ogni altra ti avvicini a Dio, di cui sei Figlia, Madre e Sposa! Egli di Te si compiace, cielo e terra ti ammirano, e riconoscendoti donna

umile ed alta più che creatura,

ti proclamano loro Regina.

PERLE DI S. GIROLAMO

«Dio con un grande miracolo volle dar segno di gradire gli stenti che S. Girolamo e gli orfanelli soffrivano per l'onore suo. Era il mese d'Aprile, e il Miani... in uno dei suoi viaggi... s'avvide che due dei suoi orfani... languivano di sete... Non vedendo d'intorno zampillo d'acqua... comandò che entrassero in una vigna che ivi era... Entrati videro... pendere (in Aprile!) da una vite grappoli d'uva perfettamente matura, e collata, fu loro di grandissimo ristoro». (*Vita del Santo* pagg. 55, 56)

MERITI PREMIATI

Il Rev.mo P. Generale dei Somaschi Comm. Luigi Dott. Zambarelli, aderendo ben volentieri alle proposte del nostro M. R. P. Prevosto Cav. Prof. Francesco Salvatore, ha mandato il Diploma di aggregazione al nostro Ordine in data del 20 Luglio:

1. Al M. R. D. Giuseppe Sangalli di Somasca che generosamente ha donato alla Congregazione numerosi quadri, carte e diplomi del nostro P. Stefano Grosso celebre letterato, Professore, ed ellenista fra i primi.

2. Alle sorelle Ambrosioni di Vercurago per lo zelo indefesso con cui attendono da parecchi anni alla diffusione del nostro giornale e alla propaganda della divozione e del culto di S. Girolamo.

3. Al pittore Francesco Gatti, noto a tutti i nostri lettori, per l'opera sua instancabile che si può chiamare un vero apostolato, per il culto del nostro Santo in mezzo al suo paese Vaiano Cremasco e nei dintorni. Di quest'uomo, umile e semplice, si parla quasi in ogni numero del nostro Periodico, perchè annunzia sempre nuove grazie operate da S. Girolamo, e spesso si reca al Santuario con numerose comitive.

Queste aggregazioni, emanate nella festa votiva di S. Girolamo, e che importano partecipazione a tutti i nostri privilegi spirituali in vita ed in morte, sono proprio meritate e noi ci congratuliamo vivamente con i suddetti per questo attestato che dà loro il diritto di chiamarsi nostri confratelli e nostre consorelle, e facciamo voti a S. Girolamo che continui su di essi la sua valida protezione ed ottenga loro sempre maggiori grazie spirituali e temporali.

LA MADONNA DEGLI ORFANI

*Poichè l' Augusta Vergine
Sciolse le ferree morse
Sull' aspro ed arduo Golgota
D' amor conquiso et corse ...*

*Dietro l' invitto simbolo
Di nostra redenzione
Va la falange misera
In lenta orazione.*

*Son disgraziati giovani,
Nemici di fortuna,
Che furono tra i perfidi
Senza dolcezza alcuna*

*E lo trovâr l' amabile
Pio difensor di pargolette teste
Novello eroe: Girolamo,
Il placator di venti e di tempeste!*

*Tu fosti, o bella Vergine,
Che a Dio chiamasti il Santo;
A Te quindi i suoi pargoli
Levano il dolce canto*

*Te che sei buona invocano
Qual providente madre,
E nel Santo Girolamo
Han premuroso padre.*

*Deh! madre pia de' miseri,
Ama la bruna schiera,
Madre tu sii degli orfani
Tu sii la madre vera!*

*Accogli lor; benevola
Rendi il sorriso a lor di cui son privi,
Grande terror de l' Erebo,
Conforto di chi soffre: a tutti i vivi!*

BINDO GRAZIANI
alunno del Collegio Rosi

TREVISO

**Insigne Basilica di S. Maria
Maggiore - 20 Luglio**

Oggi 20 Luglio, Festa di S. Girolamo, il Rev.mo P. Generale dell'Istituto dei RR. PP. Giuseppini, di cui S. Girolamo è speciale Patrono, è venuto a celebrare la S. Messa all'Altare della B. Vergine, dinanzi la quale S. Girolamo sciolse il voto, dopo la sua prodigiosa Liberazione dal carcere di Castelnuovo. Durante la S. Messa furono esposti i venerabili Istrumenti della prigionia del Santo, che poi il Rev.mo P. Generale visitò e venerò con commosso compiacimento.

Ossequiato dai PP. della Basilica, il Rev. P. Generale ritornò presso i suoi Religiosi che in Treviso reggono il fiorentissimo Istituto Turazza per orfani di guerra.

Solennità esterna di S. Girolamo Miani

Nella Domenica fra l'Ottava - 24 Luglio - si è celebrata con solennità in S. Maria Maggiore, l'annuale Festa di S. Girolamo Miani.

Al mattino buon numero di Messe e alle 10 - Messa Cantata. - A sera alle ore 20 - S. Rosario; Orazione panegirica del Santo: Benedizione solenne Eucaristica e bacio della Reliquia.

L'orazione panegirica fu recitata, con parola eloquente e perfetta conoscenza della Vita del Santo, dal Rev.mo Prof. Capovilla, emerito insegnante nel Seminario Vescovile di Treviso.

Svolse la Divina Promessa di Gesù: «*Ecco io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli*» e dimostrò, illustrando la vita, le opere e le virtù di S. Girolamo, come Egli pure fu - con S. Ignazio di Lojola, S. Camillo de' Lellis, S. Gaetano Thiene... ed altri - uno dei magnifici Operai della Vigna del Signore in quel secolo XVI che se fu il secolo d'oro per l'ARTE e la LETTERATURA Italiane; fu anche purtroppo, secolo d'ignoranza religiosa, di malcostume e di gravi sciagure.

Le sacre funzioni furono officiate dal Rev.mo Arciprete locale, assistito dai RR. Padri del Santuario e dal clero della Vicaria della Parrocchia.

Durante la giornata, rimasero esposti i Ceppi e le Catene che nella prigionia di Castelnuovo di Quero tormentarono S. Girolamo e che Egli stesso - liberato prodigiosamente - recò ai piedi della sua celeste liberatrice.

La solennità venne preceduta da una divota novena. Molti fedeli parteciparono alle sacre funzioni, particolarmente a quelle della Domenica.

S. Girolamo festeggiato nel paese di Melma

Lungo le rive del Sile, in località ridente ed amena, alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Melma, sorge una bella Cappella gentilizia che la nobile e patrizia famiglia veneziana dei Conti Barbaro volle erigere accanto alla propria Villa e dedicare al Santo ed illustre concittadino S. Girolamo Miani.

Fino all'anno 1842 si ha memoria che la ricorrenza del 20 Luglio veniva celebrata in quel santo luogo anche con accademie

e beneficenze; poi passata la Villa ad altri proprietari, la festa andò in disuso.

Ora si deve allo zelo e alla devozione dei RR. Arcipreti di S. Maria Maggiore di Treviso e della Parrocchia di Melma, se la festa da cinque anni venne ripristinata con generale ed intima soddisfazione dei devoti di Melma, che per S. Girolamo hanno un culto tradizionale e vivamente sentito. Gli attuali proprietari della villa, i nobili signori Ghidini, alla proposta dei RR. suddetti Arcipreti, furono felicissimi di riaprire la Cappella alla pietà dei fedeli ed ogni anno, - il 20 Luglio - essi pure vi si recano per assistere alle sacre funzioni e rendere cordiale e signorile ospitalità ai RR. Sacerdoti officianti.

Ogni anno per consuetudine è il Rev.mo Arciprete di S. Maria Maggiore che viene invitato per celebrare le sacre funzioni, che riescono sempre solenni e frequentate da numerosi fedeli.

Quest'anno le sacre funzioni si sono succedute con il seguente orario:

Ore 5.30 - Prima Messa letta.

» 9.30 - Messa solenne cantata e Discorso sulla Vita e sulle Virtù del Santo.

» 15.30 - Vespri - Benedizione e Bacio della Reliquia.

Ripristinata la divozione, il popolo a subito prontamente corrisposto all'invito dei suoi Sacerdoti e si è votato di fare festa il 20 Luglio per intercedere la protezione del Santo sui raccolti della campagna. E S. Girolamo ha ben accolto i voti di quei buoni villici, risparmiando i campi dalla tempesta e rendendo ubertosi i loro terreni. Anche a Melma, come si usa a Somasca quando il tempo minaccia, alla Cappella di S. Girolamo si suona la campanella, e la tempesta si scioglie e il tempo si rabbionisce. Quest'anno poi, finite le sacre funzioni, S. Girolamo ha dimostrato visibilmente quanto gradisca di essere onorato a Melma, mandando acqua abbondante e ristoratrice, di cui da qualche tempo si sentiva grande necessità.

S. Girolamo Miani "Padre degli Orfani,,

Il dolce appellativo che lo distingue per antonomasia tra i santi di Dio, testimonia attraverso i secoli quale sublime missione si assunse e seppe svolgere il nobile Patrio Veneto, di cui oggi la chiesa fa memoria.

Girolamo Emiliani è un altro di quei Santi che, vivendo nel mondo e di questo conoscendo ogni allettamento, ne videro anche le piaghe più dolorose e volsero ogni propria energia a mitigarle. Tanto più alta è dunque la loro gloria, quanto più *cosciente* fu il cammino che a questa li condusse, facendoli doppiamente grandi nella loro duplice vita tra gli uomini e grandissimi innanzi a Dio.

Santi che non si possono discutere da alcuno perchè, prima ancora di mostrare le mirabili altezze del loro spirito, documentarono in forma magnifica ed inoppugnabile di possedere tutte quelle virtù umane che rendono illustri gli uomini agli occhi dei propri simili.

* * *

Nato da famiglia veneta nobilissima e discendente per via di madre dalla prosapia dogale dei Morosini, Egli diede fin dai primi anni a conoscere l'animo suo grande ed il suo cuore generoso, ma insofferente di ogni ingiuria. A quindici anni, non per giovanile baldanza o per desiderio di gloria, ma seguendo i più nobili dettami dell'amor patrio, Egli si dà alla carriera delle armi. L'Italia insorgeva allora contro lo straniero che tentava la dominazione di tutta la penisola ed i Veneziani, entrati in lega col Duca di Milano e col Pontefice Alessandro VI, muovevano contro Carlo VIII per ricacciarli indietro. Girolamo combatte strenuamente al Taro, dove il valore italiano trionfa dei barbari invasori.

Ma contro Venezia, perla dell'Adriatico,

nuove cupidigie si appuntano: è la volta dell'Imperatore Massimiliano che suborna contro il nuovo splendore della Serenissima tutte le corone d'Europa. E contro la Lega Cambrai ecco il Leone di S. Marco, attendere saldo ed imperterrita la furia nemica. Girolamo Emiliani, sulle rive del Piave difende valorosamente Castel Nuovo di Quero finchè sopraffatto da un esercito 10 volte maggiore è costretto a cedere e vien fatto prigioniero.

Miracolosamente liberato dal carcere poté raggiungere Venezia ove si ebbe dal Senato Veneto i più grandi onori, dovuti al suo valore militare non comune. E composta che fu la guerra, ebbe in compenso la signoria di quel castello, da lui così onorevolmente difeso, nonchè la nomina a senatore della Repubblica.

Venuto in ragione del suo ufficio a contatto con i bisogni del popolo, Girolamo Emiliani comincia a maturare il disegno di darsi tutto a Dio per sollevare ancor meglio le miserie del proprio simile. E, poichè la morte del fratello lasciavagli la cura degli orfani nipoti, concepì il pensiero di servire Dio prendendo il posto di Padre per quanti erano rimasti privi della paterna carezza.

Consigliato ed aiutato in ciò da Gaetano Thiene e dal Cardinale Carafa, il futuro Paolo IV, l'Emiliani, apre in una delle sue case un ricovero per gli orfani, raccogliendone il primo numeroso nucleo e spendendo per essi tutte le proprie risorse. Nell'anno 1528, durante una gravissima carestia che infierì nella pianura Lombarda, molti furono i profughi che accorsero a Venezia: anche a questi miseri non fu estranea la carità dell'Emiliani, il quale apre loro le porte del suo ospizio, e va accattando alle case dei più ricchi cittadini di Venezia, onde procurarsi il panè per questi nuovi infelici.

Sopravviene la pestilenza: Girolamo è più che mai sulla breccia. Si carica sulle spalle i malati, li conduce agli ospedali, assiste i moribondi e nottetempo seppellisce i mori; finchè contrae esso stesso il terribile morbo. Sopravvive però al male e, benchè minato nella propria salute, ritorna infaticabilmente all'apostolato tra i suoi orfanelli, di cui ogni giorno vede crescere il numero.

Impotente a bastare da solo, associa alla sua nobile impresa i primi compagni e li pone a capo delle varie case in cui sono raccolti gli orfani: si reca nel Bergamasco, chiamatovi da Pier Lippomano, vescovo di Bergamo e quivi l'opera sua si afferma e si concreta. In Somasca infatti, a pochi chilometri da Bergamo, Egli fonda una nuova Casa di orfani e quivi getta le fondamenta dell'Ordine religioso, che sarà detto dei Somaschi, ed al quale Egli affida la sua spirituale eredità.

Questa, in brevissima sintesi, è la vita mirabile di Girolamo Emiliani, Patrio e Santo: *Padre degli Orfani*.

* * *

A distanza di quattro secoli dalla loro fondazione, i Figli di S. Girolamo Emiliani continuano la tradizione gloriosa del Fondatore. Le due più belle istituzioni che abbia l'Urbe, a sollievo delle due maggiori miserie umane: la perdita dei genitori e la mancanza della luce, sono tra noi il frutto visibile della Carità dell'Emiliani, rivivente nei suoi figli spirituali.

E ben a ragione il Governatorato di Roma ha voluto recentemente decretare il nome di S. Girolamo Emiliani ad una delle nuove e luminose strade dell'Aventino, presso la chiesa di S. Alessio, dove i buoni Padri Somaschi danno ai ciechi, in compenso della luce negata loro, tutta la luce soavissima dell'amore cristiano.

Diminuiti di numero dopo le più recenti soppressioni, ma triplicati in apostolico ardimento, i Somaschi sono ancora a capo dei loro filantropici istituti in Italia e nelle lontane Americhe. Ed un rilevante numero

di giovani energie sta frattanto convergendo a rinsanguare la Gloriosa Congregazione Somasca, invincibilmente attratte dallo Spirito di Carità inesauribile di cui Girolamo Emiliani fu campione magnifico.

RAFFAELLO SANTARELLI

(Dal giornale «L'Impero» che si pubblica a Roma n. 172 del 21 - 7 - 1927)

L'ORFANELLO

RACCONTO STORICO

Notissimo e caro ai devoti Lombardi è da diversi secoli il Santuario di S. Girolamo Emiliani a Somasca, piccolo paese nel territorio di Lecco, che occupa il pendio settentrionale delle colline chiudenti la valle di S. Martino, anche oggi illustre per lo sviluppo industriale dei suoi opifici e per il perfezionamento dell'agricoltura che ivi dà notevoli risultati.

Tutto all'intorno ridenti villaggi e casette sparse sul pendio e nel fondo della valle; antichi castelli feudali, ormai ricoperti d'edera e di muschio, che dominano le borgate sottostanti delle alture dei monti, tra il verde perenne di lauri e di quercie, sono i luoghi in cui si svolsero i fatti della storia di Renzo e Lucia, narrati dal Manzoni nei Promessi Sposi.

Da questi diversi paesi i molti devoti, che si recano a venerare il Santo, ed i luoghi che lo videro, quasi tutti salgono a Somasca da Calolzio per una viuzza serpeggiante tra gli orti e i giardini: questa appena entrata nel ridente villaggio si biforca ed un ramo va a terminare alla Chiesa Parrocchiale, ove riposa il

corpo di S. Girolamo, l'altro piegando a sinistra sale ancor più erta e selvaggia fino alla Valletta; alla sua destra le alterne cappellette ricordano i fatti principali della vita dell'Emiliani.

Per questa stradiciola in una sera d'autunno saliva lentamente una donna in sui quarant'anni, vestita a lutto, che per mano conduceva seco due creaturine, l'uno undicenne si chiamava Franco, l'altra di due anni più giovane del fratello solevano chiamarla Rita. Il silenzio e la calma circostante erano tratto tratto interrotti dal cinguettio degli uccelli svolazzanti tra le fronde degli alberi e dalle liete esclamazioni dei fanciulli che raccoglievano qualche pietruzza colorata o qualche fiorellino.

E la donna mestissima, dava sguardi fuggitivi al bel paesaggio circostante e ai suoi teneri figliuoli, poi sospirava al Cielo e guardandosi innanzi seguiva il cammino. Tra queste circostanze e con i sentimenti che il lettore indovina da quanto abbiamo detto giunsero alla Valletta.

Una piccola Chiesa che s'interna nel monte restandone fuori con la facciata, una casetta per i pellegrini e un piccolo piazzale sono l'opera dell'uomo in questo luogo, ove tutto parla del Taumaturgo che vi compì le sue opere di carità. Anzi sotto l'altare della chiesetta si fa tuttora vedere il macigno su cui S. Girolamo appoggiava il capo durante i suoi brevi sonni.

Alla sinistra dell'altare stilla da un masso l'acqua che miracolosamente fé sgorgare S. Girolamo. Essa viene raccolta e distribuita ai devoti, che ne hanno sperimentato la virtù miracolosa, in una apposita stanzetta.

La piccola comitiva vi si diresse ed entrò; la mamma diede l'esempio ai due

piccini e li fece inginocchiare presso la marmorea balaustra, che separa l'altare dall'unica navata della Chiesuola, dalle pareti rozze, che ora però sono ricoperte di ex-voti e di arazzi, testimoni delle grazie che S. Girolamo dispensa ai suoi devoti: e là sostarono alquanto in preghiera.

Luisa, così chiamavasi la mamma, si chinò sui cari figliuoli e con accento febbrile e delicato disse loro: "Miei bambini, pregate S. Girolamo che vi benedica e vi faccia buoni, e promettetegli che sarete sempre buoni verso mamma,,"

Nel dire queste parole era profondamente commossa. Poi prese i suoi piccoli per mano e uscì dalla solitaria Chiesetta; avviandosi a sinistra andò verso l'attigua sagrestia, lasciò le mani dei suoi piccini e dolcemente pose le sue sul loro capo come per guidarli: fece due passi e poi restò dubbiosa nel suo cammino e guardò verso il Padre che salmeggiava nel Presbiterio. Questi sollevò gli occhi e volse il suo sguardo all'intorno fermandolo verso l'entrata a fissare la donna. All'improvviso (l'aveva riconosciuta) si alzò, depose gli occhiali e il libro sulla sedia; andò verso di lei silenzioso. Dopo un istante prese la parola, e "Oh, signora Luisa!", disse, "una visita oggi: a quest'ora?,"

La madre non rispose, ma trasse un lento faticoso sospiro.

"Dio la consoli nel suo dolore, - continuò il Padre - la sua provvidenza si prenda nelle sue cure speciali quelle creaturine e dia pace all'anima benedetta di chi fu loro padre,,"

La donna si scosse, si passò la destra sul viso per tersersi le lacrime.

"E questi cari angioletti - riprese il padre fanno i buoni?,"

"Li ho raccomandati al Santo ed essi

gli hanno promesso di esser bravi. Speriamo che li protegga e li faccia crescere onesti e timorati di Dio, lontani dal male.,"

"San Girolamo li ama tanto i bambini e li proteggerà senza dubbio,,"

"Sì, lo credo; ora ci dia la sua santa benedizione,,"

Il Padre indossata la cotta, espose sull'altare la Reliquia e dopo recitate le preci rituali benedisse con quella la famiglia.

* * *

La piccola comitiva si allontanava dal santuario. Il sole si perdeva dietro il Colle di S. Genesio, illuminando coi suoi ultimi tepidi raggi la Scala Santa e il Santuario di S. Girolamo, che la donna salutò mestamente quasi conscia della sua prossima fine. E per un'ultima volta raccomandò al caro Santo i suoi figliuoli, che presto non avrebbero avuto altro padre che quello degli orfani, e non altra madre che la Divina Provvidenza.

EFREM.

(continua)

Sotto la protezione di S. Girolamo

— Il giorno 19 Luglio venne al Santuario il tanto benemerito arciprete di Quero D. Ferrazzi con alcuni altri Sacerdoti e borghesi a venerare S. Girolamo per la sua festa. La mattina del 20 D. Ferrazzi volle celebrare la S. Messa dinanzi alla S. Urna scoperta e ripartì con l'animo commosso e pieno di dolci e sante emozioni, dopo essere stato graditissimo ospite dei Padri Somaschi.

— L'8 Agosto, accompagnato dal pittore Gatti Francesco, giunse un numeroso gruppo di devoti di S. Girolamo in pio pellegrin-

naggio. Erano oltre 30 persone che fecero celebrare la Messa Cantata dinanzi alla S. Urna e poi si recarono alla Valletta, dove tutti devotamente fecero la *Scala Santa* e poi visitarono con animo pieno di santi affetti i luoghi santificati dal Santo, rievocando la sua vita tutta spesa a sollievo dei miseri e degli afflitti. S. Girolamo accolga le preghiere di questi suoi devoti, che chiedono a Lui grazie speciali temporali e spirituali e conforti anche il suo devoto zelante Gatti Francesco, che è venuto a chiedergli anche la propria guarigione, giacché da qualche tempo la sua salute è scossa. Conceda S. Girolamo a lui la guarigione perfetta e agli altri le grazie che desiderano. Così il suo culto si propagherà sempre più in Vaiano Cremasco e nei dintorni, che già sperimentano la valida protezione di questo Santo taumaturgo. La sera prima di partire dal Santuario vollero far celebrare una Solenne Benedizione col SS.mo e baciare la Reliquia di S. Girolamo. Indi accompagnati dal M. R. P. Prevosto scesero a Vercurago per riprendere il *camion* che li aveva condotti al Santuario.

— Il giorno 14 Agosto un altro gruppo di circa 20 devoti venne da Vaiano Cremasco e si fermò pieno di fede e di sacro ardore per 2 giorni a deliziarsi ai piedi di S. Girolamo.

— La Sig. Anna Caffi ha inviato in ringraziamento a S. Girolamo per una grazia ricevuta, la somma di L. 25.

— Anche la Signora Serafina Abbà di Milano ha inviato L. 10 a S. Girolamo perché le continui la sua valida protezione.

— Il Sig. Bombelli Giovanni e alcuni altri devoti pellegrini di Vaiano Cremasco hanno lasciato offerte per benedizioni col SS.mo in onore di S. Girolamo. Queste Benedizioni furono scrupolosamente celebrate secondo le intenzioni dei pii offerenti, e S. Girolamo li assista sempre.

— La Sig. Elisa Della Croce di Milano è venuta al Santuario accompagnata dalla sua mamma a fine di ringraziare S. Girolamo

che ha ottenuta dal Signore la guarigione della sua buona genitrice.

— Il Sig. Consoli Antonio di Ghisalba ha inviato un'offerta di L. 10 a S. Girolamo.

— Anche la Sig. Rosnati nob. Castiglioni villeggiante a Somasca ha inviato un'offerta di L. 10 come contributo per la festa del 20 Luglio.

CRONACA DEL SANTUARIO

LUGLIO 1927.

Bonacina Teresa fu Pietro e fu Panzeri Dalida, nata a Calolzio il 15 Marzo 1865 ed ora domiciliata a Vercurago, per un tumore canceroso alla testa dovette sottoporsi ad un'operazione pericolosissima. Prima però ella, con tutto lo slancio della sua viva fede, si raccomandò a S. Girolamo. Dopo operata la Signora Teresa guarì perfettamente. Ma il medico stesso si sentì in dovere di dirle che la guarigione si doveva unicamente ad una grazia divina; grazia, che ella attribuisce fermamente a S. Girolamo, a cui era ricorsa con la massima fiducia. La medesima Bonacina riferì quanto sopra.

* * *

Bonacina Franco di Alessandro e Spreafico Rosa, nato a Barzanò, Brianza, il 25 Giugno 1925, ammalato gravemente di gastro-enterite, vestito de l'abito di S. Girolamo, ottenne la completa guarigione.

La Signora Locatelli Maria nata a Bal-

* * *

labio superiore il 24 Febbraio 1883, guarita per intercessione di S. Girolamo da un estremo esaurimento di forze, portò un cuore d'argento e fece dire una Messa di ringraziamento al Santo.

* * *

Il bambino Castelnuovo Emilio di Francesco e Rocca Rosa, nato a Lecco il 2 Marzo 1925, affetto da polmonite doppia ridotto pelle e ossa e in fin di vita, nonché spedito da più medici, raccomandato dai suoi genitori a S. Girolamo, riebbe la sua primiera perfetta salute. E questi genitori recatisi al Santuario col figlioletto guarito, fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

* * *

La Signora Rigamonti Caterina, nata a Monte Marenzo il 9 Luglio 1889, non volendo subire un'operazione per una forte emorragia, ricorse con viva fede a S. Girolamo, e senz'altro guarì perfettamente e il 10 Luglio portò al Santuario un bel quadro votivo, segno e attestato della grazia ricevuta.

La giovane Riva Luigia di Luigi e Andreotti Maria, nata a Imberido Brianza il 5 Aprile 1911, venuta al Santuario fece dire una Messa di ringraziamento a S. Girolamo; per essere guarita per la di Lui intercessione da forti dolori artritici, senza bisogno alcuno di medici, nè medicine.

* * *

Anche i coniugi Gerosa Giovanni e Roscini Teresa di Oggionno fecero celebrare una Messa di ringraziamento per la loro bambina, Cesarina, guarita da bronco-polmonite dopo vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo.

* * *

Il bambino, Viscardi Giovanni di Giuseppe e Ponzone Angela, nato a Merate, Brianza, il 23 Dicembre 1924, affetto da rachitide, da polmonite e da meningite, spedito, più che altri mai, dai medici, indossato l'abito di S. Girolamo, guarì completamente. I genitori recatisi col bambino guarito al Santuario, dopo narrato quanto sopra, offrirono 15 Lire per una messa di ringraziamento.

* * *

I coniugi Vergani Francesco e Maria di

Merate, Brianza, offrirono 20 lire per il loro bambino, Pietro, guarito da gastro-enterite per intercessione di S. Girolamo.

* * *

Longhi Enrico di Luigi e Fortunata Ghislanzoni nato a Maggiano il 13 Giugno 1923, affetto da difterite, raccomandato alla protezione di S. Girolamo, guarì perfettamente. I genitori col figlioletto guarito portarono un quadro votivo.

* * *

La bambina Losa Caterina di Antonio e Carenini Pierina, nata a Calolzio il 14 Luglio 1925, si ammalò di gastro-enterite e di spagnola in modo sì grave da essere spedita da 5 medici. La madre allora ricorse subito a S. Girolamo, vestì la figlioletta de l'abito benedetto del Santo, e questa non solo cominciò presto a migliorare, ma in breve guarì perfettamente. Di lì a poco, uno dei cinque medici incontratosi con la madre, le domandò: la bambina è morta? No, signor Dottore, la bambina è sana e viva; S. Girolamo me l'ha guarita. Il 16 Luglio 1927, questa madre con la figlioletta, guarita e piena di vita e di gaiezza, venuta al Santuario, narrò quanto sopra.

* * *

Nel mese di Luglio vennero pellegrinaggi da Castello sopra Lecco, Vergo Zuccorino (Milano), Malgrate, Cernobbio (Como), Rovato, Cantù, Calolzio, Limbiate (Milano) e Paderno d'Adda.

Hanno pagato l'abbonamento per 1927:

Cigolivi Carlo e Bombelli Giovanni (Vaiano Cremasco) - Della Croce Elisa (Milano).

Diffondete il nostro Periodico

IN CASA NOSTRA

Il giorno 15 Agosto nella Sala del Teatro dell'Oratorio vi fu il saggio dei bambini dell'Asilo Infantile di Somasca. La sala era addobbata con molto gusto con bandiere, drappi, fiori e verde e v'erano bellamente disposti i ritratti dei nostri Sovrani e del Duce. Facevano servizio d'onore i giovanetti Balilla di Vercurago e Somasca al comando del Sig. F. Barzaghi.

Intervennero il Sig. Podestà Cav. A. Borgomanero, la sua gentile Signora, moltissimi Signori villeggianti, le famiglie dei bimbi e parecchie famiglie di Vercurago e Somasca. Al saluto rivoltogli dal nostro P. Prevosto Cav. Prof. Francesco Salvatore rispose con elevate parole il Sig. Podestà. Il saggio si svolse secondo il programma con versi, prose, canti e dialoghi intermezzati da scelta musica e recitati da quelle care creature con vera disinvoltura, e tutti rimasero soddisfatti. Meritata lode va data alle insegnanti che con tanta pazienza hanno saputo preparare così bene quei bambini. Ringraziamenti speciali per le loro generose offerte di doni e denaro vadano al Sig. Podestà, alla sua Signora, alle famiglie: Santamaria, Nembri, Bazzi, Bovara, Bramani, Rosnati, Centemeri, Cairoli, Membretti, Tamburini, Cazzaniga, Villa, Corti, Bolis Pietro, Barzaghi, Troncana, Bolis Santina, Ambrosioni, alle Suore Angeline, a Pietro Valsecchi, il quale ha inviato gasose per i Balilla gratuitamente, ecc... Ed anche la pesca di beneficenza riuscì assai bene, per la bellezza e varietà dei doni preparati in bell'ordine nella saletta dell'Oratorio, doni che in poche ore furono tutti... pescati. I bambini ebbero poi a profusione regali procurati dal P. Prevosto e dolci offerti gentilmente dal Sig. Podestà e dall'Ing. Santamaria. Nel complesso fu una festa simpatica per l'ideale altissimo e ben riuscita e noi da questo nostro periodico ringraziamo l'Ill.mo Sig. Podestà e la sua gentile Signora che, sacrificando qualche loro legittimo svago, hanno onorato di presenza la festa dei bimbi.

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo NEL MESE DI SETTEMBRE

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALE.

- Ore 5.30 - S. Messa letta
Ore 7.30 - S. Messa alla Valletta.
Ore 8 - Messa all'Altare del Santo con
l'Urna scoperta.
A sera: S. Rosario - Litanie - Preci serali.

GIORNI FESTIVI.

- Ore 5.30 - Prima messa letta - Spiegazione
del Vangelo.
Ore 7.30 S. Messa letta.
Ore 8.30 S. Messa alla Valletta.
Ore 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia
sul Vangelo.
Ore 14.30 - Dottrina ai fanciulli, e poi agli
adulti - Vesperi e Benedizione Eucari-
stica solenne.
A sera: S. Rosario - Litanie - Preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 2 Settembre. - Primo Venerdì del mese -
Ore 5.00: Solita funzione mensile.
4 Settembre - Prima Domenica del mese
Ore 9.30: Messa in canto all'Altare
della Madonna - Nel pomeriggio, dopo
i Vesperi, Processione con la Reliquia
della Madonna e Benedizione Eucari-
stica solenne.
6 Settembre - Primo martedì del mese; fun-
zione solita in onore degli Angeli Cu-
stodi.

8 Settembre - Natività di Maria Vergine -
Commemorazione mensile del Transito
di S. Girolamo.

11 Settembre - Seconda Domenica del mese
A sera: Processione alla Valletta - Pio
esercizio della Buona Morte.

15 Settembre - Festa della B. V. Addolorata.
Ore 5.30: Messa cantata nella Chiesina
col canto dello *Stabat Mater*. - A sera:
S. Rosario. «Stabat Mater» - Benedizio-
ne e bacio della Reliquia.

18 Settembre - Terza domenica del mese -
Dopo la Messa Cantata: Processione
col SS. Sacramento e Benedizione Eucari-
stica solenne.

23 Settembre - A sera: Comincia la novena
in onore dei SS. Angeli Custodi. - S. Ro-
sario - Preci - Benedizione Eucaristica.

27 Settembre - Festa della B. V. Sotto il
titolo di «Madre degli Orfani» - Ore 5.30:
Messa Cantata. - A sera: S. Rosario,
Discorso, Litanie, Preci e Benedizione
Eucaristica.

N.B. - Nei giorni 21, 23 e 24 Settembre
ricorrono le Sante quattro Tempora
autunnali con obbligo di astinenza e di
digiuno.

.....

*Vi sono ancora parecchi
associati al nostro periodico
che non hanno ancora ver-
sato il tenue importo dell'ab-
bonamento per 1927. Si pre-
ghiamo vivamente di farlo
quanto prima.*

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine
quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 Septembris 1927 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

1 Settembre 1927 - Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Nel mese di Ottobre - L'orfanello - Alla Madonna del Rosario - Perle di S. Girolamo - In casa nostra - Da un nostro Aggregato - Sotto la protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi al Santuario - Piccola Posta - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Ottobre.

NEL MESE DI OTTOBRE

Il S. Rosario — Fu S. Dome-
nico che ispirato dalla Vergine
SS.ma istituì questa devozione per
combattere l'eresia degli Albigesi
che faceva danni incalcolabili alla
Chiesa di Cristo nel principio del
secolo XIII. E da S. Domenico
attraverso i secoli è giunta fino a
noi questa bella divozione che riem-
pie di giubilo ogni cuore cristiano.

Beate quelle famiglie i cui mem-
bri raccolti la sera recitano il S.
Rosario! In esse regna la carità di
Cristo, la pace, la serenità; se v'è
qualche nube che turba l'armonia
della casa il Rosario la disperde,
se sorge qualche dissidio tosto si
compone, le asprezze si appianano;
sono innumerevoli i benefici che
nelle famiglie e nella società ap-
porta il S. Rosario, « questa pre-
ghiera, che in ciclo breve, semplice

suggestivo, rievoca fatti e dottrine
della fede e sveglia la pietà di Dio
con la insistenza d'una invocazione
angelica ». (WELLS)

I Sommi Pontefici hanno con-
cesse larghe indulgenze per la re-
cita del S. Rosario: Benedetto XIII
accordò 100 giorni per ogni *Pater*
o *Ave*; Pio IX 10 anni e 10 qua-
rantene a chi recita la 3^a parte pur-
chè la corona sia benedetta, e la
Plenaria nell'ultima Domenica di
ciascun mese; Pio XI, in questi
giorni, l'indulgenza plenaria *toties*
quoties se si recita dinanzi al SS.
Sacramento anche chiuso nel taber-
nacolo purchè confessati e comu-
nicati. Facciamone tesoro e diffon-
diamo la devozione di questa che
è la Regina delle orazioni, come
la rosa è la regina dei fiori.